

RICERCHE D'ARCHIVIO
SULLA FAMIGLIA CASTIGLIONI
1410-1460

I numerosi contributi fino ad oggi dedicati al castello di Masnago hanno concordemente¹ affermato che, a partire dagli inizi del XV secolo, la dimora apparteneva ad un ramo della famiglia Castiglioni. Tra altri motivi, l'affermazione si giustifica con l'ausilio dell'indagine araldica. Infatti lo stemma Castiglioni predomina nelle sequenze di blasoni scolpiti, affrescati e dipinti, che ornano alcune stanze del castello.

Nella *Sala degli svaghi* degni di attenzione sono due stemmi scolpiti caratterizzati da uno scudo a «mandorla» in uso tra il XII e il XIV secolo: esso racchiude la figura naturale del leone rampante che sorregge un castello ad una torre, variante antica dell'arma Castiglioni².

La ricerca condotta sulle fonti notarili, di cui tratto in questa sede attraverso il regesto di dieci documenti, ha dato conferma all'assunto iniziale, aggiungendo

identità anagrafica ai proprietari del castello, a partire da Giovanni Castiglioni la cui presenza a Masnago è documentata nel 1422 e che lì risiederà stabilmente dal 1441 fino al 1443, anno della morte.

L'indagine, scaturita da una segnalazione di carattere araldico³ e approdata⁴ alle filze dei notai roganti tra la fine del XIV agli inizi del XVI secolo, ha conseguito un discreto numero di documenti in gran parte attinenti i Castiglioni di Masnago.

I dieci regesti, ciascuno seguito da un commento, coprono un breve arco di tempo: dal 1410 al 1460. La loro scelta privilegia alcune tematiche: le vicende degli abitanti del castello (docc. III, IV, V, VIII, IX), le tappe nell'edificazione della dimora quattrocentesca (docc. IX, X), le segnalazioni di carattere economico, sociale e culturale attinenti la storia del territorio varesino nella prima metà del XV secolo (docc. I, II, IV, VI, X).

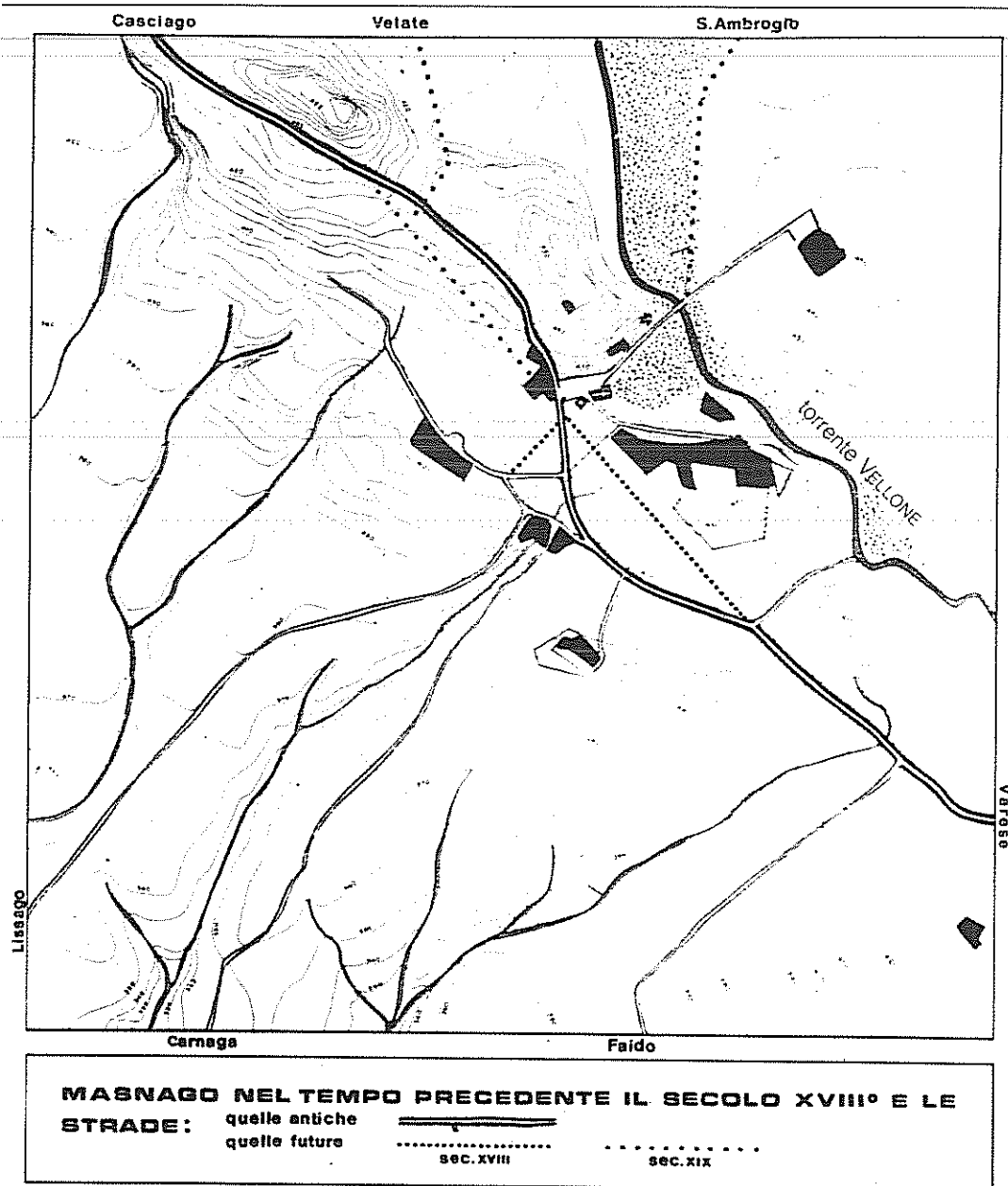
foto 18

¹ Solo due autori affermano, senza motivazioni, che la dimora apparteneva alla famiglia Marliani (cfr. A.M. BANCHIERI, *Masnago* in «Le frazioni di Varese», Varese 1960, p. 151; *Ville delle province di Como, Sondrio e Varese*, a cura di S. LANGÈ, Milano 1968, p. 360). Per la bibliografia generale sul castello di Masnago si vedano i contributi di M. Tamborini e P. Viotto nel presente volume.

² G.C. BASCAPÈ - M. DEL PIAZZO, *Insegne e simboli. Araldica pubblica e privata medioevale e moderna*, Roma 1983, p. 486. Per le varianti dello stemma dei Castiglioni cfr. J.S. de SCOTIA, *Theatrum genealogicum familiarum... urbis Mediolani*, Milano 1705 ms. (ASM), p. 144.

³ Cfr. nota 39.

⁴ Riassumo il percorso alquanto complicato ma non senza esiti che ho seguito nella ricerca: Milano, Biblioteca Ambrosiana, schede ms. di E. Casanova; ASM, Indice Lombardi (fam. Castiglioni, Lampugnani, Sacco-Sacchetti-Sacchi, Orrigoni, Moriggia, Terzaghi); idem, Fondo Famiglie (Lampugnani); idem, Stemmario Cremosano; Milano, Archivio Storico Civico, Fondo Famiglie (Lampugnani, Castiglioni); idem, Stemmario Trivulziano; Castiglione Olona, Archivio Castiglioni. Quest'ultimo archivio è chiuso al pubblico: la sua consultazione è stata brevissima e parziale, fornendo peraltro la chiave di accesso alle filze notarili di Giovan-



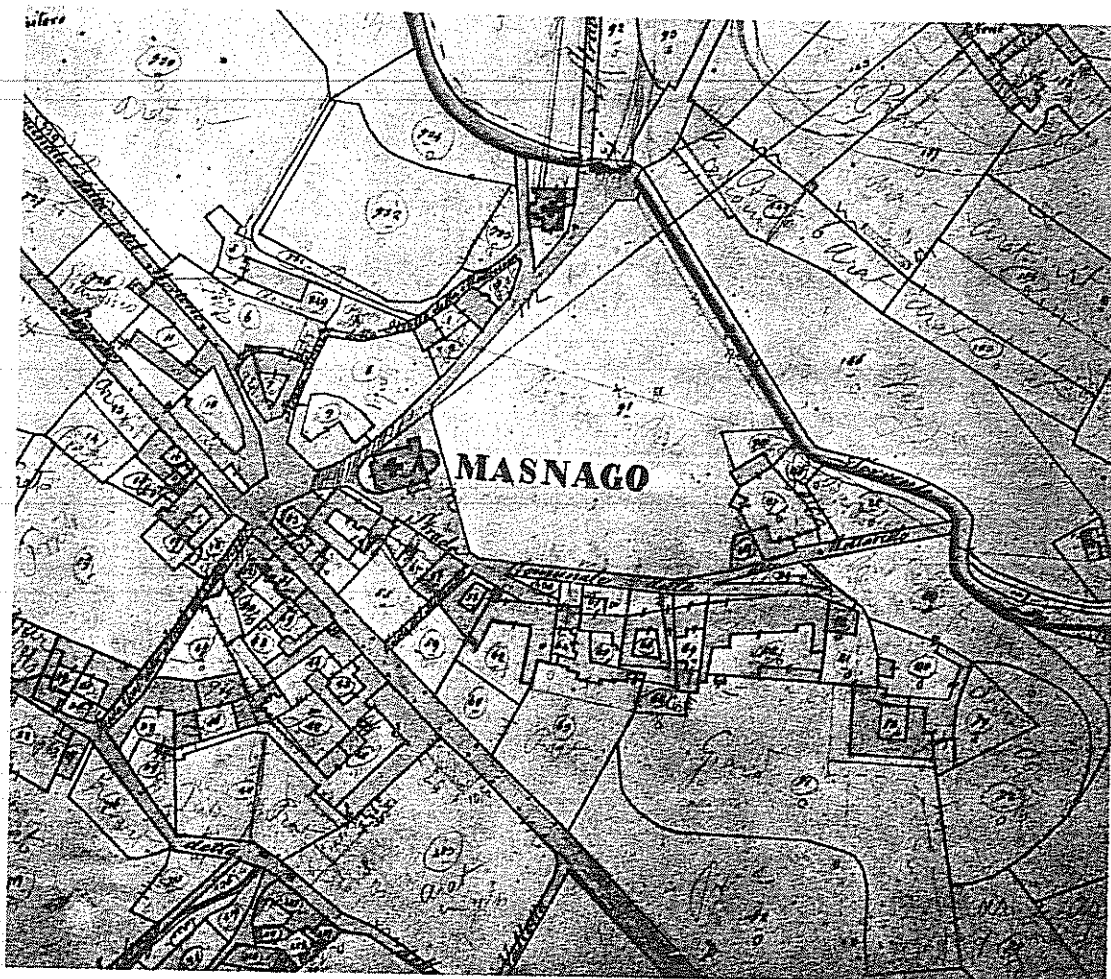
15. Bruno Ravasi. Rielaborazione topografica sulla mappa del catasto teresiano (1974).

Abbreviazioni e avvertenze

ni Bianchi, residente a Masnago (1440-1488). La lettura degli atti notarili è stata possibile grazie alla cortese e paziente collaborazione del professor Grazioso Sironi al quale va il mio più vivo ringraziamento. Segnalo infine che esisteva un archivio dei Castiglioni di Masnago, trasportato a Cartabbia (nel 1943?): esso comprendeva 30 delle 300 cartelle riportate nel libro mastro; nel 1946 tale archivio era in possesso della famiglia Petracchi proprietaria della dimora agli inizi del secolo. (Cfr. Archivio Storico Musei Civici di Varese, Corrispondenza, anno 1943; idem, Miscellanea, cart. 4). L'archivio è oggi disperso come mi informa la professoressa Adriana Petracchi che ringrazio per la cortese collaborazione.

ASM	Archivio di Stato di Milano
F _n	Fondo notarile
F.	Filza
ASL	Archivio Storico Lombardo
d.	dominus
loc.	località
pv.	pieve
p.	porta
parr.	parrocchia
f.	filius
q.	quondam

Dove non specificato, si intende che le località citate nei registi fanno parte della pieve di Varese.



16. Mappa di Masnago del 1856, particolare (Archivio di Stato di Milano).

I ASM, Fn, notaio Arasmino Cairati F. 106
1410 Milano febbraio 11

Giovannino Crivelli, f.q.d. Mafeto, cittadino milanese e ora abitante a Vicenza, procuratore di Giovanni Castiglioni, f.q.d. Guidolo, ora abitante a Vicenza, dichiara di aver ricevuto da d. Antonino Cusano, f.q.d. Uberto, tutore di Caterina Zavattari, f.q.d. Antonio, quattro libri intitolati *secundam partem novellarum Johannis Andree, de vita et honestate clericorum, roxarium, aditiones speculi* prestati da Giovanni Castiglioni ad Antonio Zavattari.

Nell'intreccio quasi labirintico di nomi e parentele riportati in questo regesto, il personaggio che qui più interessa è Giovanni Castiglioni.

Per quanto riguarda il motivo determinante l'atto, si osserva che i quattro libri restituiti a Giovanni Castiglioni dovevano rappresentare un bene di notevole rilievo, innanzitutto sotto l'aspetto economico.

Quei testi – parte di una biblioteca più ampia? – sollecitano inoltre a considerare il Castiglioni uomo di cultura, interessato alla sfera della morale e del diritto⁵.

⁵ Così lasciano intuire i titoli dei libri, di cui peraltro sono riuscita a identificare solo il primo. In rapporto al libro intitolato *roxarium*, e sulla scia di quanto è stato suggerito a proposito delle fonti letterarie per il ciclo dei *Vizi e delle Virtù* (cfr. G.



17. Pagina-incipit delle *Decretales*, libro III (Milano, Biblioteca Ambrosiana, cod. B 42 Inf., c. 1 r.).

La prima opera indicata nel regesto è il commento di Giovanni d'Andrea⁶ al secondo libro delle *Decretali*, l'insieme del-

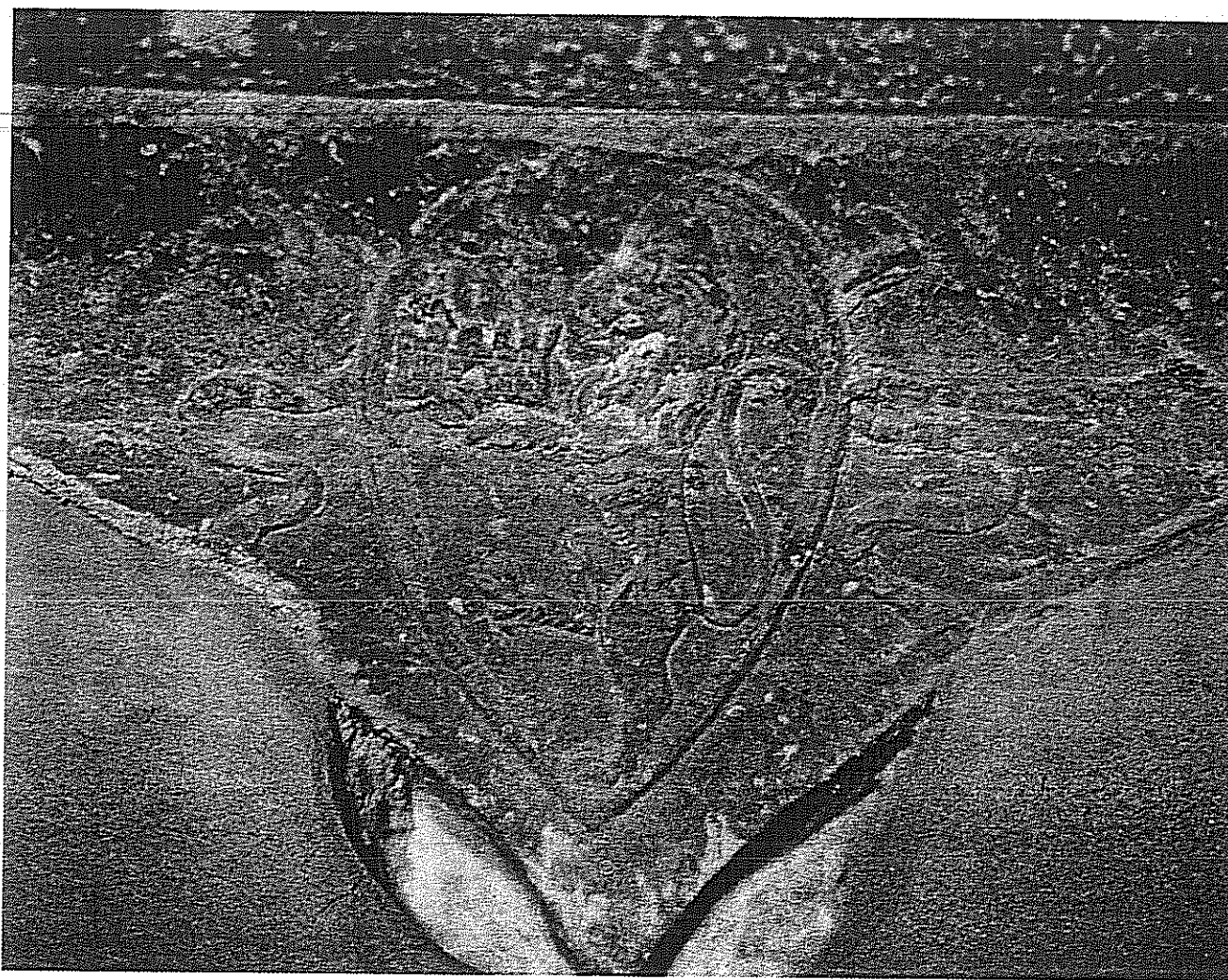
LIMIDO, *Il ciclo dei Vizi e delle Virtù nel castello di Masnago*, in «Arte Cristiana», 1985, p. 398) segnalò il manoscritto della fine del XIV secolo *Rosario odore della vita* (Milano, Biblioteca Ambrosiana, Troiti 428) un trattato morale che commenta, con citazioni tratte dai dottori della chiesa o da autori latini, i vizi e le virtù. Per quanto riguarda il quarto libro, avanzo l'ipotesi che si tratti di un commento allo *Speculum Iudiciale* di Guillaume Durand (cfr. nota 6).

⁶ Giovanni d'Andrea (1270 ca.-1348); giureconsulto, fu uno dei maggiori canonisti dello studio dell'Università di Bologna. A lui si devono lo studio, il commento e la lettura di varie opere tra cui le *Decretali* e le «addizioni» allo *Speculum Iudiciale* di G. Durand (1230-1296). (Cfr. A. ROTA, *Giovanni d'Andrea*, in «Enciclopedia Cattolica», Firenze 1950, ad vocem col. 494-495; A. ROTA, *Durand Guillaume*, in «Enciclopedia Cattolica», ad vocem col. 2004-5.

le costituzioni pontificie che Gregorio IX nel 1234 volle riunire in un unico corpo giuridico⁷.

È interessante accostare questa notizia con la segnalazione fatta da Giuliana Limido nel suo studio, fondamentale, dedi-

⁷ G. BONOLIS, *Decretali* in «Enciclopedia Italiana», Milano 1931, ad vocem, col. 468-9. Nella Biblioteca Vaticana sono conservati quattro codici, ciascuno comprendente il primo e il secondo libro delle *Decretali*. Tra questi segnalò il cod. Vat. Lat. 1456 con miniature, datate 1354, di Nicolò di Giacomo. (Cfr. L. GERLI, *Nicolò di Giacomo miniatore bolognese del '300: dalla collaborazione con «l'Illustratore» alla decorazione di codici liturgici in «Carrobbio»* 1980, pp. 152, 156). Il cod. B 42 Inf. della Biblioteca Ambrosiana comprende il terzo, quarto e quinto libro delle *Decretali* (cfr. L. COLETTI, *Un affresco due miniature e tre problemi*, in «L'Arte», 1934, XXXVII, fasc. II, pp. 101-122; A. CONTI, *La miniatura bolognese. Scuole e botteghe 1270-1340*, Bologna 1981, p. 96).



18. Sala degli svaghi. Capitello con stemma della famiglia Castiglioni.

foto 17

cato al ciclo dei *Vizi e delle Virtù* affrescato a Masnago. La studiosa ha infatti colto legami iconografici tra la miniatura che introduce il terzo libro delle *Decretali* (Milano, Biblioteca Ambrosiana, cod. B 42 Inf c. 1 r) con la figura affrescata della Prudenza⁸.

L'insieme del documento e la menzione, in particolare, delle *Decretali*, in mancanza di ulteriori testimonianze notarili, inducono a identificare il sopradetto Giovanni Castiglioni con l'omonimo personaggio, di uguale paternità, citato nei registi successivi. Di quest'ultimo gli atti attestano coerentemente i legami familia-

ri, convalidando la tradizionale genealogia compilata da Pompeo Litta⁹. Figlio di Guido, o Guidolo, Castiglioni e di Antonia Bossi, da Azzate, Giovanni era il primogenito di quattro fratelli: Giovanni Andrea, lettore delle *Decretali* all'Università di Pavia dal 1416-17 al 1445-46¹⁰, Obizzo (Opizzo) e infine Guarnerio la cui insigne figura di politico e di umanista verrà in seguito commentata (doc. VI).

⁹ P. LITTA, *Famiglie celebri italiane*, Milano 1822, fasc. VIII, tavv. I e II. Si veda anche E. CASANOVA, *Nobiltà lombarda*, Milano 1930, tav. VI e J.S. de SCOTIA, cit., pp. 142-147 (valide per la discendenza di G. Castiglioni).

¹⁰ *Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia e degli uomini più illustri che vi insegnarono*, Pavia 1878, vol. I, p. 36.

⁸ G. LIMIDO, cit., p. 393.

II ASM, Fn, notaio Francesco Bianchi F. 452
1422 Casciago marzo 3

Giovannino Frosconi, f.q.d. Franceschino, abitante a Masnago, vende a Obizzo Castiglioni, f.q.d. Guidolo, abitante a Milano p. Vercellina parr. S. Giovanni sul muro, e al fratello di questi Giovanni, una casa *quod est cum cameris solariis, portichu, lobia*, sita a Masnago in loc. *polario*, confinante per tre parti con i beni del venditore e per la quarta parte con i beni di Franceschino Frosconi, fratello dello stesso venditore, per la somma di 70 fiorini.

Gli atti del notaio Francesco Bianchi, di cui sono rimaste le filze limitatamente al biennio 1421-22, registrano la presenza a Casciago e a Masnago di Obizzo Castiglioni quale principale curatore di interessi in campo immobiliare¹¹ realizzati anche per conto dei fratelli Giovanni e Guarnerio, quest'ultimo qualificato nei documenti come dottore in diritto canonico e civile¹².

Tale attività riguardava la riscossione di livelli, compravendite, acquisti di case e terreni, poi affittati di frequente ai precedenti proprietari. I beni erano ubicati in località varesine contigue: Orino, S. Maria del Monte, Velate, Masnago, Casciago, Lissago.

Di particolare interesse sono gli acquisti che Obizzo Castiglioni realizza anche per conto del fratello Giovanni qualificato in alcuni atti come referendario presso la città di Brescia¹³.

Oltre alla casa citata nel regesto, il 26 giugno 1422 Obizzo e Giovanni Castiglioni acquistano da Giovanni Negri una casa sita a Masnago, in loc. Campiglio, e di-

versi appezzamenti, in parte coltivati a vigna, ubicati in varie località sempre a Masnago e in parte a Casbeno, per un totale di circa 400 pertiche, pagando la somma di 800 fiorini¹⁴.

Il giorno successivo i due fratelli acquistano da Giacomo Bianchi due case contigue site a Velate pagando la somma di 300 fiorini¹⁵. Per quanto riguarda la casa citata nel regesto, è interessante sottolineare la sua ubicazione in loc. *polario* lo stesso toponimo che compare nel doc. IX a proposito della *domus magna*, e cioè il castello di Masnago, abitata dagli eredi di Giovanni Castiglioni. Il termine, nelle sue varianti *pollario*, *polario*, *polerio*, deriva da *polerium*¹⁶ che nel basso medioevo significava colle, monte, un'indicazione toponomastica che ben si adatta all'altura dove sorge la dimora Castiglioni.

Sulla base di alcuni elementi indiretti¹⁷ si può avanzare l'ipotesi che la casa già dei

¹⁴ ASM, Fn, notaio F. Bianchi F. 452. La casa ad un piano rialzato (*cameris solariis*) era dotata di: torchio, stalla, cascina, cortile, pozzo, forno e orto.

¹⁵ Idem. Le case, a un piano rialzato, con portico e soprastante loggia, erano dotate di: stalla, cortile, orto e di un giardino quest'ultimo con numerose piante da frutto di diverse qualità.

¹⁶ Cfr. C. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*..., Graz 1954, vol. VI, p. 394.

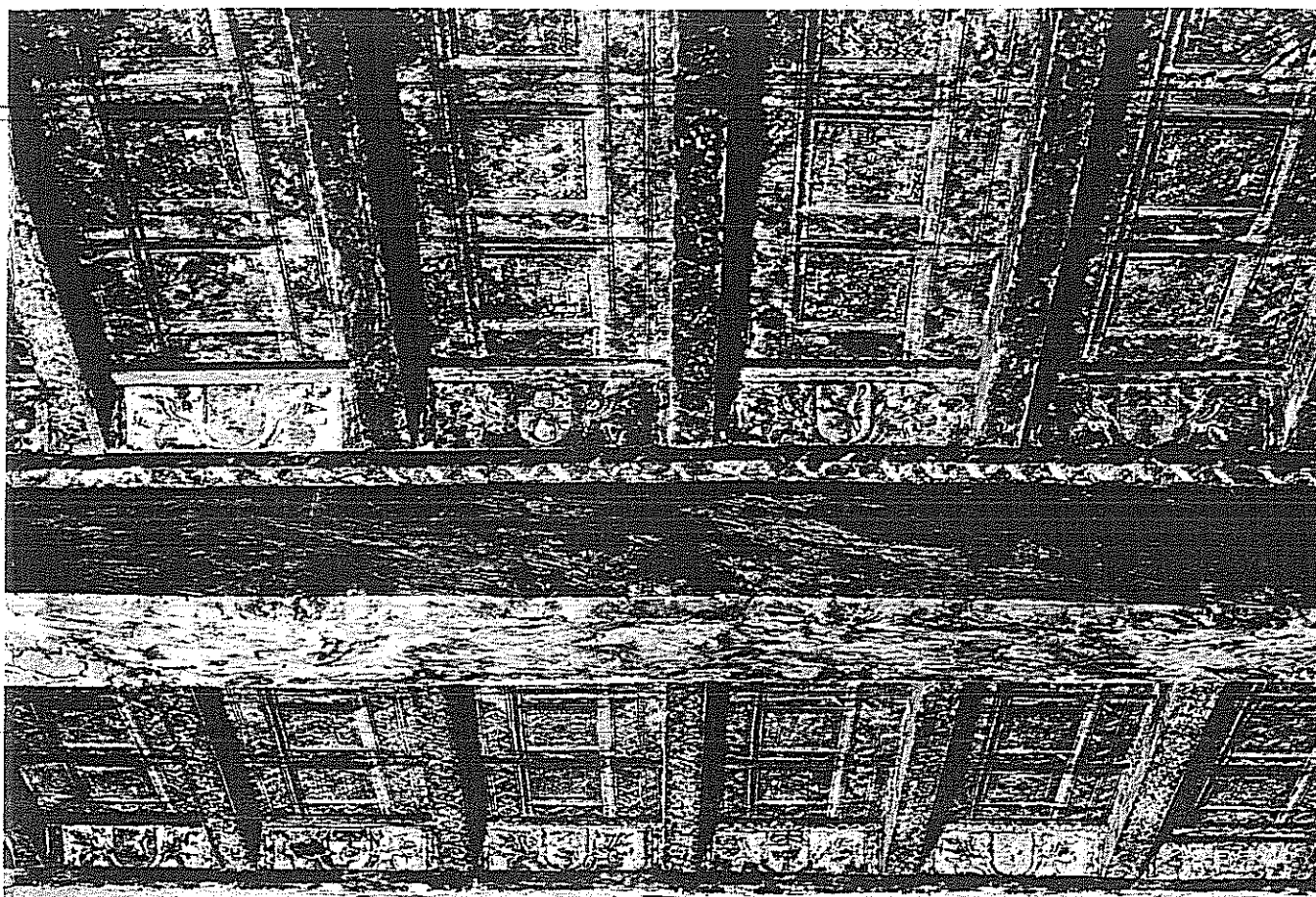
Nella tavola dei «Classamenti dei terreni» stesa alla metà del XIX secolo è indicato il toponimo Polle relativo a due terreni confinanti a nord con il torrente Vellone e a sud con l'area occupata dal castello di Masnago (cfr. ASM, Fondo Catasto, cart. 10606; idem, Fondo Mappe 1850, cart. 1170, n. mappale 84 e 85).

¹⁷ Si veda la descrizione sommaria dei confini dell'edificio e delle sue pertinenze negli atti relativi al perfezionamento dell'acquisto del bene e della sua successiva locazione (cfr. ASM, Fn, notaio Francesco Bianchi F. 452. 1422 marzo 5; idem, giugno 26; idem, dicembre 3).

¹¹ Secondo le mie parziali ricerche, l'attività fondiaria dei fratelli Castiglioni è documentata anche a Milano e a Gerenzano (cfr. ASM, Fn, notaio Pietro Regni F. 88 e 91).

¹² Dal 1418 Guarnerio Castiglioni occupava la cattedra di diritto civile presso l'Università di Pavia (cfr. F. PETRUCCI, *Castiglioni Guarnerio*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», Roma 1979, vol. XXII, pp. 161).

¹³ Il referendario era il tramite diretto tra i voleri del duca e l'amministrazione locale (cfr. *Storia di Milano*, Fondazione Treccani, Milano 1948, vol. VI, pp. 473, 495; C. SANTORO, *La politica finanziaria dei Visconti*, Milano 1983, vol. III, p. XXXVIII). Brescia ritornò sotto il dominio visconteo dal 1421 al 1426 (cfr. *Storia di Brescia*, Fondazione Treccani, Brescia 1961, vol. I, p. 873, vol. II, p. 16).



19. Sala della musica. Soffitto dipinto con stemmi e motivi decorativi.

Frosconi fosse situata lungo il crinale limitato ad ovest dalla torre monca, che attualmente si affaccia su piazza Ferrucci, e ad est dalla torre del castello.

Già gli studiosi¹⁸ hanno posto l'attenzione su quel luogo dove insiste una struttura giustapposta, prospiciente a nord la via Cola di Rienzo, la cui compatta volumetria ha tutt'ora conservato il perimetro evidenziato nella mappa del cosiddetto catasto teresiano.

In questa sorta di borgo val la pena di segnalare un nucleo, al civico n. 24, stranamente sopravvissuto pressoché integro, nei volumi e nei materiali, databile almeno al XV secolo.

Fino ad oggi non possiamo documentare

se i Castiglioni *ab origine* fossero i proprietari delle due torri sopracitate datate al XII secolo¹⁹.

Mi sembra invece che assuma concreto riscontro il fatto che i Castiglioni, almeno dall'inizio del XV secolo, siano intervenuti con notevole autorità acquistando terreni e beni posti vicino ad antichi fortificati di località varesine, in sintonia del resto con la politica fondiaria svolta dal casato in Lombardia²⁰.

¹⁹ Per l'analisi cronologica e architettonica delle due torri e l'indagine storica sulla presenza dei Castiglioni a Masnago e a Casciago dal XII al XIV secolo si veda il saggio di Marco Tamborini nel presente volume. Nel XV secolo più gruppi familiari del casato Castiglioni risiedevano nella *domus* e nella *cassina* a Casciago in loc. Rampegana (cfr. ASM, Fn, notaio Giovanni Bianchi F. 792/803).

²⁰ A. CASO, *Il patrimonio fondiario dei De Castiglioni nei secoli XIV e XV*, in «Libri e Documenti», a. VI, n. 3, 1980, pp. 22-35.

¹⁸ M. BERTOLONE, *Varese le sue castellanze e i suoi rioni*, Milano 1952, p. 71. M. TAMBORINI, *Castelli e fortificazioni del territorio varesino*, Varese 1981, p. 91.